Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

14 luglio 2019 parrocchiareda.it

AMARE COME IL BUON SAMARITANO È FARE GESTI CONCRETI DI CONDIVISIONE

L'AMORE SI DÀ, PRIMA DI RICEVERLO

"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso."

(Luca 10,25-37)

Quante volte nella storia dell'umanità si è desiderato trovare una pozione magica capace di fare innamorare le persone! Una delle narrazioni a me più care è l'opera lirica "L'elisir d'amore" di Donizetti, dove il povero Nemorino, volendo conquistare la bella Adina, viene ingannato da Dulcamara che gli vende una pozione finta. In tutte le storie di questo genere la prospettiva non cambia: la pozione deve servire a far innamorare di sé l'altra persona. Anche Gesù parla spesso d'amore, ma la sua prospettiva è diversa: lui svela un segreto per amare, non per essere amati; inizia dalla logica del dare, non da quella del ricevere. Così ad esempio nel racconto del buon samaritano, dove l'amore cristiano viene presentato nel gesto di un uomo che soccorre un sofferente, attraverso questi concretissimi passaggi: "lo vide e ne ebbe compassione", "gli si fece vicino", "gli fasciò le ferite e lo caricò sulla sua cavalcatura", "lo portò in un albergo e

tirò fuori due denari per aver cura di lui” (Luca 10,33-35). Potremmo sintetizzare tutti questi atti amorosi nel verbo condividere.

“Ne ebbe compassione”: la piena condivisione sta nel cuore, nella disponibilità a fare nostra la situazione fisica e morale del nostro prossimo. I nostri gesti di solidarietà sono carità e richiamano l’amore di Dio se anzitutto esprimono la compassione del cuore.

“Gli si fece vicino”: è la condivisione dell’intimità, della tenerezza. La carità cristiana risponde al bisogno in termini personalizzati. L’intervento amoroso è unico e irripetibile.

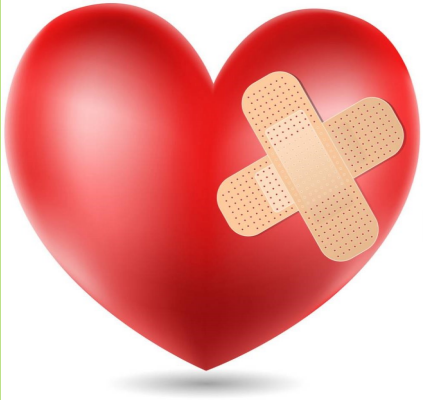
“Gli fasciò le ferite e lo caricò sulla sua cavalcatura”: è la condivisione delle proprie cose. Nella mente di quest’uomo samaritano è come scattata la logica della priorità: i suoi beni, in quel momento di bisogno grave, erano destinati al malcapitato, appartenevano a quel tale. L’amore-condivisione parte dalla convinzione che quello che abbiamo (salute, capacità, intelligenza, professione, casa, conto in banca... tutto) è dono di Dio e va usato come si usano i beni in famiglia, condividendoli secondo il bisogno di ciascuno.

“Tirò fuori due denari per aver cura di lui”: è la condivisione della responsabilità. Il buon samaritano si sente responsabile del povero malcapitato, fino al suo completo ristabilimento. Non si accontenta di avergli dato qualcosa, si fa carico di accompagnarlo fino all’autonomia. E considera questo un suo dovere.

L’amore è più bello darlo che riceverlo!

Don Alberto

AMORE VULNERABILE



Amare significa decisamente essere vulnerabili. **Ama ogni cosa e il tuo cuore certamente verrà tormentato e probabilmente spezzato**. Se vuoi essere certo di mantenerlo intatto, non devi dare il tuo cuore a nessuno, nemmeno a un animale. Avvolgilo con cura con hobby e piccoli lussi; evita tutte le complicazioni; mettilo al sicuro in un cofanetto o nella bara del tuo egoismo. Ma nel cofanetto (al sicuro, al buio, immobile, senza luce) cambierà. Non verrà spezzato; diventerà infrangibile, impenetrabile, inguaribile.

(*C. S. Lewis. “I quattro amori”*)

MESSE E CELEBRAZIONI

DA LUN A VEN - ore 8: Lodi;
GIO 18 - ore 20.30: Adorazione eucaristica silenziosa;
DOM 21 - ore 11: S. Messa *(def. fam. Ponti)*; **ore 20:** S. Messa *(Bandini Anna).*

L'IGNORANZA DIVIDE, LA CULTURA È CONDIVISIONE

In un giorno come tanti, l'ignoranza e la cultura si incontrarono al parco con i propri cani per un giro. «Bella giornata eh?», disse la cultura all'ignoranza con un sorriso pieno di educazione e garbo. «Se lo dice lei… a me pare uno schifo, con tutti i grilli che continuano a fare questo rumore fastidioso poi!». L'ignoranza continuò con un monologo – non richiesto – pieno di argomenti diversi, ammassati sulle panchine verdi del parco come fossero scatoloni da non aprire. Come se potesse bastare osservarli dall'esterno per poterli trattare, giudicare, tingendoli di luoghi comuni e di sentito dire. La cultura, silente e impietrita, salutò cordialmente con la mano e proseguì il giro. Con il termine ignoranza, tendenzialmente, si intende una mancanza di conoscenza su un determinato argomento. Di conseguenza siamo tutti ignoranti in qualcosa, visto che è impossibile sapere tutto. Ignorare determinate cose volutamente non ci facilita la vita: ignorare i propri doveri non ci mette al riparo da certe responsabilità, così come ignorare la legge non ci solleva dal doverla rispettare. Il vero problema è infatti avere la presunzione di sapere tutto, smettendo di imparare cose nuove.

In questo il sapere di non sapere (Socrate dixit) ci regala una grande opportunità: la voglia di imparare sempre qualcosa di nuovo, essendo consapevoli di avere davanti a noi ogni giorno una prateria che di fatto è un mondo sconosciuto da esplorare. Vent'anni fa presi in mano un libro di Andrea Camilleri e lessi le prime dieci pagine. «In quale lingua è scritto? Non si capisce niente!», pensai. Lo posai sul comodino, ero in vacanza in Sardegna. La mattina successiva lo riaprii e in un'ora me ne innamorai, leggendo tutti i racconti di Montalbano che sarebbero usciti negli anni seguenti.

I personaggi che parlavano quella strana lingua sono diventati quasi dei parenti. Perché la cultura è condivisione, umiltà, umanità. Tutto quello che l'ignoranza divide, la cultura unisce e riconcilia. Con un cordiale saluto a chi, rozzamente, scrive a caratteri cubitali il contrario.

Marco Voleri *(Avvenire)*

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Gli Amici e il CSI organizzano il
TORNEO DI PALLAVOLO

Sabato 20 Luglio 2019

MARZENO

3° Memorial Daniela Ranzi

Vi aspettiamo dalle **ore 14,00** alle **14,45**
per le iscrizioni presso il campo sportivo di **MARZENO**

IL TORNEO E' APERTO A TUTTI dai 14 ai 99 anni.
La formula del torneo e il numero delle squadre saranno decisi
in base alle iscrizioni che si effettueranno il giorno stesso.
(in caso di maltempo il TORNEO e la CENA saranno rimandati a Domenica 21 LUGLIO)

VI INVITIAMO TUTTI

alla CENA BUFFET ore 20,30

in Parrocchia a MARZENO

PER MOTIVI ORGANIZZATIVI OCCORRE SEGNARSI ENTRO IL 10 LUGLIO 2019

Ore 19,45 Santa Messa

IL RICAVATO DELL'INIZIATIVA SARA' DEVOLUTO IN BENEFICIENZA:
AMI (per il sostegno dello studentato di una ragazza in Tanzania)
LA BOTTEGA DELLA LOGGETTA (per i progetti sociali dell'Associazione)

Per iscrizioni alla cena: **Hilary 333 2181198 - Alice 347 2214683 - Elena 349 5589522 - Francesca 392 1007197**